

Toolkit per la prevenzione della violenza di genere

**Sfidare le maschilità e coinvolgere
gli adolescenti per porre fine alla
violenza di genere**



TOOL- KIT

Toolkit per la prevenzione della violenza di genere

**Sfidare le maschilità e coinvolgere
gli adolescenti per porre fine alla
violenza di genere**

Engaged in Equality. Challenging Masculinities and Engaging Adolescent Boys* to End Gender- Based Violence. Toolkit for the prevention of gender based violence.

Grant Agreement no: 101049320 – CERV-2021-DAPHNE

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Engaged in Equality", finanziato dalla Commissione Europea, CERV-2021-DAPHNE. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.

Redatto da: Erika Bernacchi, Alba Elvira, Mojca Frelih, Antonio Raimondo Di Grigoli, Živa Humer, Laura Parés Martín, Raffaella Pregliasco, Alexandra Muth, Elli Scambor, Daphne Demetriou, Moritz Theuretzbacher, Lisa Wagner.

Gennaio 2023

Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale- ShareAlike 4.0 licenza internazionale. Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare il sito <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o inviare una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Coordinato da:



Co-finanziato da:



Finanziato da:



Project Partners:



All'interno di questo manuale usiamo le parole uomo/ragazzo/bambino, donna/ragazza/bambina ma evidenziamo contemporaneamente la natura socialmente costruita del genere riconoscendo che non tutte le persone che vengono identificate come uomini/ragazzi/bambini o donne/ragazze/bambine si riconoscono in questo tipo di identità e che esistono soggetti che si identificano invece con un'identità di genere non binaria.

INDICE

Introduzione 07

Metodi di riscaldamento

- 01 Bingo 09
- 02 I nostri tre musicisti preferiti 12

Metodi per principianti

- 03 Uomini veri 17
- 04 Spazi liberi dal genere 22
- 05 Cara Abby 26
- 06 Perché lo voglio? Perché lo voglio! 29
- 07 Linee guida per l'analisi di video musicali da una prospettiva critica di genere 37

Metodi di approfondimento

- 08 Comportamenti dominanti 43
- 09 Gli aeroplani infamanti 48
- 10 Il conflitto dal punto di vista della tazza 50

Suggerimenti e osservazioni conclusive 56



INTRO DUZIO NE

Introduzione

Il kit per facilitatori è stato progettato per gli insegnanti e il personale educativo che lavora con gli adolescenti. Include vari metodi per lavorare con gli adolescenti sui temi della violenza di genere, degli stereotipi di genere, dei ruoli di genere, delle relazioni e della comunicazione a livello di prevenzione primaria. I metodi sono presentati in modo chiaro, con istruzioni dettagliate su come svolgere una determinata attività. La tempistica suggerita prevede lo svolgimento in classe (tra i 20 e i 30 alunni). Il kit di strumenti è suddiviso in tre sezioni: metodi di riscaldamento, metodi per principianti e metodi di approfondimento con l'obiettivo principale di aumentare la consapevolezza e l'impegno dei ragazzi adolescenti e l'empowerment delle ragazze adolescenti per la prevenzione della violenza di genere. Inoltre, diversi metodi utilizzano anche la musica e la cultura popolare come veicolo per migliorare il pensiero critico e le riflessioni degli adolescenti sugli effetti negativi degli stereotipi e delle norme di genere e sulle necessità di cambiamento.

Il kit per insegnanti è stato sviluppato nell'ambito del progetto "Engaged in Equality - Challenging masculinities and engaging adolescent boys* to end gender-based violence". L'obiettivo principale è la prevenzione della violenza di genere (GBV) esaminando le mascolinità egemoniche e il coinvolgimento di uomini e ragazzi nell'uguaglianza di genere. Il progetto è coordinato dalla Fundació Surt (Catalogna, Spagna). I partner del progetto sono: Peace Institute (PI, Slovenia), Mediterranean Institute of Gender Studies (MIGS, Cipro), Istituto Degli Innocenti di Firenze (IDI, Italia) e Istituto per la ricerca sulla mascolinità e gli studi di genere (VMG, Austria). Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea, CERV-2021-DAPHNE.¹ L'obiettivo del progetto è sfidare i ruoli di genere tradizionali, la mascolinità egemonica e coinvolgere i giovani nel diventare modelli per l'eliminazione della violenza di genere. L'obiettivo è anche quello di mettere i giovani, in particolare le ragazze adolescenti, in condizione di identificare i potenziali rischi della mascolinità egemonica e di acquisire la fiducia necessaria per rifiutare comportamenti e relazioni abusive.

¹. Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Engaged in Equality", cofinanziato dalla Commissione Europea, CERV-2021-DAPHNE e, a livello nazionale, dal Ministero austriaco degli Affari Sociali, della Salute, dell'Assistenza e della Protezione dei Consumatori. Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta il punto di vista degli autori ed è di loro esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



METODO DIDATTICO RISCA LDAME NTO

Metodi di riscaldamento

I metodi di riscaldamento sono adatti all'inizio dell'attività, poiché il loro scopo principale è rompere il ghiaccio, entrare nelle dinamiche di gruppo e coinvolgere attivamente i partecipanti nelle attività successive. Nei metodi di riscaldamento i partecipanti si conoscono in modo nuovo, come nel caso del *Bingo*, mentre *I nostri tre musicisti preferiti* incoraggia l'appartenenza al gruppo.

01 Bingo

Durata

Bingo è un metodo di riscaldamento e sono necessari 10 – 15 minuti.

Tempistiche e contesto

Bingo è adatto a qualsiasi momento della giornata in quanto è un metodo di riscaldamento (all'inizio dell'allenamento o nel mezzo come energizzante).

Tematiche

Stereotipi di genere, cura, parità di genere, violenza di genere.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del metodo *Bingo* è quello di conoscere meglio i partecipanti e di iniziare a trattare gli argomenti che potrebbero emergere in seguito (violenza di genere, uguaglianza di genere, stereotipi di genere, musica). Lo scopo del gioco è riempire due righe di un foglio di bingo (verticale, orizzontale o diagonale). La persona che riempie due righe è il vincitore. Una riga è composta da cinque singole caselle di domande che possono essere orizzontali, verticali e diagonali.

Risultati di apprendimento attesi

- Entrare in contatto con gli altri partecipanti.
- Sperimentare il principio della reciprocità, cosa significa essere nella posizione di intervistatore e intervistato.
- Chiedere le differenze.
- Vedere e accettare le differenze.

Preparazione e materiali educativi

- Fogli *Bingo*.

Descrizione passo a passo

- Annunciate che il metodo seguente serve per conoscersi un po' meglio e per iniziare già con gli argomenti della formazione. Distribuite ai partecipanti i fogli del bingo.
- L'obiettivo è porre agli altri partecipanti le domande contenute nelle caselle e raccogliere i nomi in una determinata casella. Ogni partecipante può scrivere il nome di una persona nella casella quando alla domanda si risponde con un Sì.
- A seconda del numero di partecipanti, si può introdurre una regola per cui ogni nome può comparire una sola volta in ogni scheda del bingo.
- Se un giocatore ha riempito due file (orizzontali, verticali o diagonali), il gioco è finito. Il vincitore grida BINGO! Ora possono leggere le due righe con le domande e i nomi delle persone che hanno dato le risposte.
- Se il tempo a disposizione è sufficiente, anche gli altri partecipanti possono leggere una riga del loro foglio.

Bingo

Ogni casella contiene una domanda. Se la persona a cui si pone una determinata domanda risponde affermativamente, si scrive il suo nome nella casella. Quando si sono riempite due righe (in orizzontale, verticale o diagonale) di nomi, si è fatto Bingo e si dice BINGO! Tuttavia, il nome della stessa persona può comparire solo una volta in queste due righe!

Suoni o hai mai suonato uno strumento musicale?	Ti piace cucinare?	Hai mai vissuto in un altro paese?	Ti piace leggere prima di andare a letto?	Ti piace viaggiare?
Ti piace ballare?	Conosci la legislazione sulla uguaglianza di genere nel tuo Paese?	Ti piace aiutare gli altri?	Sei vegetariano/a o vegano/a?	Hai amici che sono nati in un altro Paese?
Pensi che tutti i generi abbiano uguali opportunità nella sfera pubblica?	Parli due o più lingue?	Ti piace cenare guardando la TV?	Sei mai stato coinvolto/a (come vittima/ autore/ testimone) in episodi di violenza di genere a scuola?	Pensi che la violenza di genere sia un problema nella nostra società?
Pensi che gli stereotipi di genere possano influenzare i nostri pensieri e i nostri valori?	Ti piace la musica pop?	Pensi che la musica pop possa portare al superamento degli stereotipi di genere e aumentare la consapevolezza sulla violenza di genere?	Anche gli uomini possono subire violenza di genere?	Hai amici che si identificano come non-binari?
L'uguaglianza di genere è importante nelle nostre società?	I tuoi genitori si sono trasferiti da un altro Paese?	Hai tre o più fratelli?	Ti occupi dei lavori domestici?	Il lavoro di cura è importante per la nostra società?

02 I nostri tre musicisti preferiti

Durata

20 minuti (a seconda delle dimensioni del gruppo).

Tempistiche e contesto

Il metodo può essere utilizzato all'inizio di un seminario o di un progetto per conoscersi. Ma è adatto anche a gruppi che già si conoscono (nuove formazioni di gruppo, nuove dinamiche). I partecipanti si accorgono di avere cose in comune, come ad esempio i musicisti che piacciono a tutti, a cui magari non avevano mai pensato in passato. Il metodo non richiede alcuna conoscenza preliminare. Può essere eseguito sia con gruppi di principianti sia con gruppi avanzati.

Tematiche

Diversità, differenze (inaspettate) e somiglianze, intersezionalità.

Obiettivi formativi

Il gruppo si conosce e affronta la tematica della visibilità dell'appartenenza a diversi gruppi sociali. In base alle loro risposte - i musicisti che piacciono - menzionati in piccoli gruppi, la diversità e l'intersezionalità diventano visibili.

Risultati di apprendimento attesi

- Conoscere gli altri.
- Rendere visibili le varie affiliazioni del gruppo.
- Essere sensibili alle differenze e alle somiglianze.
- Riconoscere le differenze e le somiglianze.

Preparazione e materiali educativi

Niente in particolare.

Descrizione passo a passo

Introduzione (2 minuti):

- Chi facilita introduce il metodo come un modo per conoscersi e per individuare le appartenenze al gruppo come tema centrale. Si indica ai partecipanti di riunirsi in coppie o gruppi di non più di tre persone.
- I partecipanti si mescolano, creano e lavorano in coppie/piccoli gruppi (3 minuti). In ogni coppia/piccolo gruppo, i partecipanti devono trovare tre musicisti che piacciono a tutti. Se si sentono bloccati, chi facilita può aiutarli con alcuni suggerimenti (ad esempio: potrebbero piacere i musicisti che hanno realizzato i più grandi successi della musica popolare), ma li incoraggia ad andare oltre l'ovvio, trovando musicisti più particolari e meno conosciuti che possano piacere.
- A seconda del tempo a disposizione, si può chiedere al gruppo di formare altre coppie o piccoli gruppi e di trovare nuovamente 3 musicisti che piacciono a tutti. Potete ripetere questo processo (5 minuti).

Descrizione passo a passo

- Dopo aver raccolto alcuni musicisti che i partecipanti hanno trovato all'interno delle coppie, i partecipanti si siedono in cerchio e cercano di trovare 3 musicisti che l'intero gruppo ha in comune. Quando qualcuno fa una proposta (per esempio: "Questo musicista piace a tutti"), chiedete se questo è vero per tutti, incoraggiando le persone a non essere d'accordo e ad accogliere le differenze (10 minuti).
- Se c'è tempo, si può anche discutere del motivo per cui al gruppo piacciono i musicisti che ha nominato.

Possibili adattamenti e variazioni

Se il tempo a disposizione è sufficiente, si può chiedere ai partecipanti di trovarsi almeno una volta insieme a tutti i partecipanti in piccoli gruppi.

Consigli e suggerimenti

In questo metodo apparentemente semplice, è possibile che vengano fatte affermazioni molto personali. Chi facilita deve essere in grado di gestirle e di inserirle in un contesto generale, se necessario. In una versione online di questo metodo, i partecipanti possono cercare di individuare le cose in comune attraverso la funzione di chat o in una sessione di gruppo.

**Risorse e
letture di
approfondimento**

Il metodo *I nostri tre musicisti preferiti* è stato preparato e adattato dal team del progetto Engaged in Equality. Il metodo si basa sul metodo *Tre cose in comune* di Olivier Malcor. Per il metodo originale, si veda: Malcor, Olivier (2019): *Scripting violence, rehearsing change - Giochi e strumenti teatrali per lavorare con gli autori di violenza di genere*. Accessibile all'indirizzo https://www.work-with-perpetrators.eu/fileadmin/WWP_Network/redakteure/Resources/Webinare/2022/Manual_launch_final.pdf, 10.1.2022.



**METO
DI PER
PRINC
IPIAN
TI**

Metodi per principianti

I metodi per principianti non richiedono alcuna conoscenza preliminare da parte dei partecipanti. I metodi di questa sezione affrontano i ruoli e gli stereotipi di genere, le relazioni e il ruolo di sostegno degli amici, la comunicazione e la risoluzione dei conflitti, la violenza e la discriminazione. Metodi quali *Line guida per l'analisi di video musicali da una prospettiva critica di genere* si riferiscono all'uso della musica e della cultura pop come veicolo per migliorare il pensiero critico e le riflessioni degli adolescenti. Alcuni di essi, come *Cara Abby*, coinvolgono anche gli spettatori.

I metodi possono essere applicati separatamente o come proseguimento l'uno dell'altro.

03

Uomini veri

Durata

40 minuti (in base alla dimensione del gruppo).

Tempistiche e contesto

Non è necessaria alcuna preparazione. Il metodo potrebbe essere usato in apertura. I partecipanti sono invitati a confrontarsi con le loro esperienze e aspettative sulla mascolinità.

Tematiche

Maschilità egemonica, maschilità accudente, stereotipi di genere, cura.

Obiettivi formativi

I partecipanti:

- comprendono la diversità delle mascolinità
- riflettono sul lavoro necessario per interpretare gli stereotipi di genere
- riflettono sulle caratteristiche della mascolinità egemonica e su come può cambiare
- riflettono sulle caratteristiche che amano degli uomini che conoscono - di solito si tratta di aspetti relazionali, emotivi e personali.

Risultati di apprendimento attesi

Questo metodo facilita i partecipanti a riflettere sulle caratteristiche di un concetto tradizionale ed egemonico di mascolinità. I partecipanti diventano consapevoli degli aspetti relazionali, emotivi e personali delle mascolinità. Uno dei principali risultati di apprendimento: i partecipanti dovrebbero capire che i "veri uomini" sono di solito uomini che si prendono cura degli altri.

Preparazione e materiali educativi

Carta e penna per tutti i partecipanti.

Descrizione passo a passo

1. Prepara fogli e penne per ciascun partecipante.
2. Scrivere di "uomini in generale" (5 min). Consegna un foglio e una penna a ciascun partecipante. Chiedi loro di numerare le facce del foglio, 1 sul davanti e 2 sul retro. Chiedi loro di pensare a idee societarie sulle aspettative degli uomini e di scriverle sul foglio.

"Come immaginiamo gli uomini in generale, cosa pensa la società degli uomini? Di maschilità? Quali caratteristiche sono tipiche di questo concetto? Descrivile nella prima pagina."

3. Scrivere di un "uomo che apprezzo" (5 min). Chiedi ai partecipanti di pensare a una figura maschile che apprezzano e di descriverla nella pagina 2. "Ora pensate a una figura maschile del vostro gruppo di amici, un familiare, un collega, o chiunque altro, che apprezzate molto. Descrivete nella pagina 2 perché lo apprezzate."
4. Leggere le idee di ciascuno (5 min). Chiedi ai partecipanti di prendere il loro foglio e farne una pallina che lanceranno a qualcuno che vuole prenderla e leggerla. In questo modo, ogni partecipante legge le idee degli altri. Ripetete il lancio più volte.
5. In gruppi di due persone, parlate dei concetti della maschilità (10 min). Chiedi ai partecipanti di trovare un partner (idealmente qualcuno che non conoscono bene) e parlare 10 minuti delle seguenti domande:
 - le caratteristiche elencate nella pagina 1 sono le stesse della pagina 2?
 - In cosa si assomigliano e in cosa differiscono?
 - Cosa può significare quando sono differenti?
6. Discussione (15 min): Chiedi ai partecipanti di condividere ciò che hanno appreso dall'attività di scrittura, lettura e discussione delle loro idee su "gli uomini in generale" e su "l'uomo che apprezzo".

Durante la discussione, potresti parlare di:

- maschilità "tradizionale" opposta a quella della vita reale (incarnazione dei concetti della società, costi per gli uomini per il tentativo di aderire rigorosamente alle aspettative dominanti dell'ideologia maschile)
- idee mutevoli di maschilità nel tempo e differenze nelle diverse società
- maschilità egemonica opposta a forme di maschilità sottovolute (maschilità più dominante in un determinato momento, pochi uomini sono in grado di essere all'altezza di quell'"ideale")

- diversità all'interno delle maschilità (ad esempio in relazione a classe sociale, età, stato familiare, identità etnica, stato di immigrazione)
- maschilità accudenti (concetti di sé e strutture societarie che rendono possibile o impossibile per gli uomini abbracciare e mettere in atto valori di cura nella loro vita privata e lavorativa)
- maschilità e vulnerabilità.

Nota: questo metodo deve concludersi sempre con una riflessione su cosa le persone hanno provato e come si sono sentite. Non terminarlo senza una conclusione chiara (chiedere ai partecipanti di abbandonare il loro ruolo) e senza un controllo su come si sentono i partecipanti.

Possibili adattamenti e variazioni

Impostazione online: la discussione può svolgersi in sessioni separate a gruppi di due. I partecipanti lavorano poi sul proprio foglio. La riflessione può quindi avvenire in un contesto a due persone. In seguito, le impressioni vengono condivise nuovamente nel gruppo più ampio.

Consigli e suggerimenti

Coloro che facilitano devono conoscere i concetti di mascolinità egemonica e di mascolinità accudente. Inoltre, devono essere sensibilizzati sull'influenza delle norme di genere/aspettative riguardo alla mascolinità.

Riferimenti bibliografici

Varianti:

Bissuti, Romeo, Wölfl, Georg (2011): Stark ab- erwie? Methodensammlung und Arbeitsun- terlagen zur Jungenarbeit mit dem Schwer- punkt Gewaltprävention, Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur (Abteilung GM/Gender und Schule) Vienna, 2nd Edition. Disponibile su <https://healtheducationresources.unesco.org/library/documents/stark-aber-wie-methodensammlung-und-arbeitsunterlagen-zur-jungenarbeit-mit-dem>, 30.3.2023.

Holtermann, Daniel (ed.) (2019): Boys in Care. Strengthening Boys* to Pursue Care Occupations. A handbook for teachers and vocational counsellors working with boys* and multipliers for gender sensitive vocation- al orientation. Disponibile in italiano su https://www.boys-in-care.eu/fileadmin/BIC/Italy/ITA-boys_in_care_WEB-1_con_copertina.pdf, 5.1.2023.

04 Spazi liberi dal genere

Durata

90 minuti.

Tempistiche e contesto

In qualsiasi momento della giornata.

Tematiche

Ruoli, stereotipi, discriminazione, violenza.

Obiettivi formativi

Questo metodo valorizza l'analisi di diversi spazi (casa, scuola e spazio pubblico - concerto musicale) secondo un approccio di genere e intersezionale. L'obiettivo finale è quello di aumentare la consapevolezza della relazione tra i ruoli di genere e la progettazione degli spazi domestici, comunitari e pubblici. Si vuole dimostrare che il sistema capitalista, patriarcale e razzista gioca un ruolo fondamentale nel condizionare il tipo di relazione che stabiliamo con questi spazi e il tipo di esperienza che ne facciamo, generando disuguaglianze e privilegi.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono riassunti come segue:

1. Aumento delle conoscenze e della capacità di identificare il sessismo e la discriminazione negli spazi della vita quotidiana.

Risultati di apprendimento attesi

2. Maggiore consapevolezza e capacità di riflettere sui privilegi e le disuguaglianze che condizionano le esperienze in luoghi diversi.
3. Rafforzamento della coesione di gruppo e maggiore impegno ad operare come agente di cambiamento sociale per promuovere luoghi inclusivi e sicuri.

Preparazione e materiali educativi

- Fogli
- Penne
- Piantina della scuola (se possibile)
- Post-it
- Forbici
- Adesivi di diverse forme e colori

Descrizione passo a passo

Introduzione

Il lavoro sarà svolto in tre gruppi di partecipanti, in ognuno dei quali saranno presenti, per quanto possibile: diversità di genere, orientamento sessuale, origine, diversità funzionale e provenienza sociale.

Il primo gruppo lavorerà su un'abitazione, il secondo su un centro scolastico e il terzo su un concerto musicale (sicurezza personale durante le feste, spazi sicuri in occasione di eventi su larga scala, consumo di alcol e droghe, violenza di genere, ecc.).

Parte 1 – Spiegazione (20 min)

Il lavoro sarà svolto su tre grandi tavoli o, se possibile per tutti, sul pavimento.

Su un foglio grande, un gruppo disegnerà la pianta di una casa; un altro gruppo, la pianta di un piano del liceo con il cortile; un altro ancora, di un concerto di musica - spazio pubblico (strade, trasporti pubblici, spazio sicuro, ecc.). I piani possono essere disegni ben definiti o un diagramma con i nomi delle cose. Se tutti provengono dalla stessa scuola superiore, si può ottenere una mappa dell'edificio e dell'area circostante. È anche possibile, invece di disegnare, segnare sul pavimento con del nastro adesivo di carta una sagoma di questi spazi. Una volta realizzate le planimetrie, ogni gruppo può indicare quali attività si svolgono in ogni spazio (con dei paletti, ad esempio, o scrivendoci direttamente sopra).

Parte 2 - Lavoro di gruppo (40 min)

Ogni gruppo lavorerà sulle seguenti domande:

A. Analizziamo

1. Osservazione generale:

- Quali persone troviamo in ogni spazio e quali attività vi svolgono?
- Quali sono le attività che gli uomini/ragazzi svolgono abitualmente? Quali sono le attività che le donne/ragazze svolgono abitualmente?
- Pensate che tutte le persone possano avere accesso e vivere la stessa esperienza in questo luogo? Perché?
- Pensi che si verifichino situazioni violente o sessiste?

Quando ci si riferisce alle persone, si deve identificare il più possibile la diversità (genere, età, origine, diversità funzionale), che può essere rappresentata graficamente in qualche modo: ad esempio, con timbri di gomma di forme diverse per genere (donna, tondo; uomo, triangolo; non-binario, quadrato) e con colori diversi per le fasce d'età (allo stesso tempo, si possono scrivere le altre diversità che il gruppo considera).

2. Personale (esperienziale):

- Come vi sentite in questi luoghi? Cosa fate? Con chi?
- Quali vi piacciono e quali no? Perché?
- Vuoi condividere qualche esperienza rilevante in questo luogo?

B. Proponiamo

- Come pensate che queste situazioni possano essere migliorate?
- Come fareste a rendere gli spazi più inclusivi ed equamente condivisi?
- Quali strategie congiunte potreste attuare?

Discussione finale e chiusura (30 min)

Condivisione di ciascun gruppo e definizione di possibili azioni.

Possibili adattamenti e variazioni

Questo metodo dovrebbe essere condotto preferibilmente di persona. Tuttavia, se il formato online è l'unica opzione disponibile, può essere adattato utilizzando la discussione in piccoli gruppi in una sessione online e un software di disegno.

Consigli e suggerimenti

A seconda del lavoro svolto e della conoscenza dell'urbanistica femminista, si può fare una piccola introduzione per spiegare i concetti di sesso-genere e intersezionalità, nonché i concetti di urbanistica femminista.

Risorse e letture di approfondimento

Il metodo *Spazi liberi dal genere* è stato adattato dal team del progetto Engaged in Equality. L'originale si basa su: Gerard Coll-Planas, Rodó-Zárate, Maria, García-Romeral, Gloria (coord): *Mirades poliedriques. Activitat 6. Espais sense generes*. Pag 58. Disponibile solo in catalano e in spagnolo su: <https://mon.uvic.cat/miradespoliedriques/files/2021/11/Guia-Mirades-poliedriques-CAT-def.pdf>, 12.1.2023.

05 Cara Abby

Durata

30 minuti.

Tempistiche e contesto

Questo metodo può essere condotto in qualsiasi momento della giornata. Non sono richieste conoscenze pregresse su alcun argomento specifico.

Tematiche

Abilità comunicative, intervento degli osservatori, ruoli e stereotipi di genere, discriminazioni, violenza.

Obiettivi formativi

L'obiettivo di questa attività è migliorare la capacità di intervento degli adolescenti quando un amico rivela una situazione di abuso/violenza. Il metodo intende favorire la riflessione sulla necessità di aiutare i coetanei a identificare una relazione di abuso e di fornire competenze per sostenere la vittima.

Risultati di apprendimento attesi

- Aumento delle capacità empatiche e comunicative degli adolescenti.
- Maggiore capacità di identificare i primi segnali di comportamenti abusivi e violenti.
- Aumento della responsabilità personale e delle competenze pratiche per fornire aiuto e consigli ad altri coetanei.

Preparazione e materiali educativi

- Pennarelli
- Lavagna a fogli mobili

Descrizione passo a passo

Descrizione del metodo

1. Il facilitatore spiega ai partecipanti che devono immaginare che un'amica intima invii loro un messaggio in cui spiega che il suo ragazzo ha fatto qualcosa che l'ha turbata e non sa cosa fare.

Ciao, Cristina, come stai? Ultimamente il mio ragazzo mi ha rimproverato perché si è arrabbiato quando ha saputo che sono uscita con una coppia di amici maschi. Quindi, ultimamente è molto geloso. Io gli dico che mi piace lui e basta, ma lui sembra non credermi. Non so cosa fare... Mi piace molto, ma questo non mi fa stare bene..

2. Per iniziare, chi facilita chiede a un volontario di leggere ad alta voce il primo messaggio. Una volta che tutti hanno compreso la situazione descritta nel messaggio, chi facilita incoraggia i partecipanti a discutere quale sarebbe il consiglio migliore per la loro amica.

3. Gli stimoli del facilitatore favoriscono il dibattito tra i partecipanti e li inducono a pensare a proposte assertive e realistiche. Nel fare ciò, chi facilita dovrebbe anche cercare di sfidare gli stereotipi e gli atteggiamenti di genere che emergono durante la discussione.

Domande per la discussione:

- Cosa sta succedendo?
- La tua amica dovrebbe cercare di parlare con il suo ragazzo della relazione per ricostruire la sua fiducia in lei?
- La tua amica dovrebbe continuare la relazione?
- La tua amica o il ragazzo hanno bisogno di aiuto? Da chi? Come possiamo aiutare questa persona?

Possibili adattamenti e variazioni

I temi affrontati possono essere adattati alle esigenze e agli interessi di un particolare gruppo di adolescenti. Sono diversi i temi che possono essere affrontati con questo metodo: violenza online, gelosia, comportamenti di controllo, violenza sessuale/molestie, violenza psicologica.

Consigli e suggerimenti

Va considerato che durante l'attività un/a adolescente potrebbe rivelare una situazione di violenza, come vittima o testimone. È quindi necessario stare attenti a identificare le possibili esperienze di violenza e ad affrontarle correttamente.

06 Perché lo voglio? Perché lo voglio!

Durata

90 minuti.

Tempistiche e contesto

Si tratta di un'attività complessa, quindi è preferibile svolgerla al mattino o in qualsiasi momento in cui i partecipanti possano garantire la motivazione e l'energia necessarie.

Tematiche

Violenza strutturale, pregiudizio, adolescenza.

Obiettivi formativi

L'obiettivo di questo metodo è quello di riconoscere la relazione tra le diverse forme di violenza strutturale, come la mascolinità, il razzismo e la grassofobia; riflettere sull'impatto degli standard di bellezza e della pressione estetica sugli adolescenti; sfidare la normatività e promuovere un approccio positivo al desiderio e all'accettazione sociale.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati attesi sono i seguenti:

- Una maggiore consapevolezza e il rifiuto di pregiudizi e stereotipi inconsci.
- Maggiore comprensione dell'intersezionalità e della diversità come valore positivo e arricchente per la società.
- Interpretazione più sana, positiva e realistica dei corpi, delle persone e delle apparenze, compresa la messa in discussione delle credenze e degli assunti normativi.

Preparazione e materiali educativi

- Un computer connesso ad internet
- Proiettore
- Altoparlanti
- Fogli bianchi
- Penne
- Tavoli e sedie
- Carte con la descrizione di ciascun personaggio
- Una tabella per la classificazione delle informazioni e note per ulteriori discussioni (si veda la fine della sezione successiva).

Descrizione passo a passo

Introduzione (15 minuti)

Per introdurre l'attività, si propone di fare un brainstorming sui diversi aspetti attraverso i quali classifichiamo le persone: identità di genere, etnia, aspetto fisico, espressione di genere, abbigliamento, origine culturale, orientamento sessuale, diversità funzionale, ecc. Cosa ipotizziamo da ciò che vediamo?

Lavoro in piccoli gruppi (20 min)

Si formano piccoli gruppi (5-8 partecipanti) e si distribuisce a ogni gruppo una scheda con la descrizione di un personaggio (si veda la descrizione di ogni personaggio alla fine di questa sezione). I partecipanti rifletteranno sui personaggi in piccoli gruppi rispondendo alle seguenti domande e compilando una tabella che ogni gruppo avrà a disposizione:

- Quali delle cose che il personaggio sta facendo le fa perché è costretto a farle? E quali altre perché lo vuole?
- Pensate che facciano le cose per attirare l'attenzione? O per compiacere gli altri?
- Pensate che potrebbero fare qualcosa per cambiare la loro situazione?
- A quale tipo di discriminazione pensate possano essere soggetti? Fate un esempio.
- Cos'altro potreste sapere sulla vita di questo personaggio? Perché? Fate un esempio.

A seconda del tempo dedicato all'attività o delle questioni da affrontare, potete lavorare solo su alcuni personaggi o distribuire i cinque personaggi tra i diversi gruppi.

Discussione e riflessione (40 min)

Ogni gruppo deve presentare il resto di ciò che ha scritto sul tavolo, riempiendo un grande riquadro alla lavagna con le risposte di tutti i gruppi. Si apre quindi il dibattito e la riflessione in accordo con gli obiettivi e le domande specifiche proposte per ciascuno di essi (si veda la parte finale di questa stessa sezione).

Chiusura (15 min)

Per concludere l'attività, si può fare un riassunto delle idee principali della discussione precedente, sottolineando la responsabilità individuale e di gruppo quando si tratta di non riprodurre la discriminazione e l'esclusione in classe.

- Riconoscimento delle nostre apparenze e dei nostri corpi al di là dei valori estetici e degli standard sociali.
- Strategie collettive e reti di supporto contro la discriminazione (è necessario enfatizzare la responsabilità individuale e di gruppo per evitare che l'esclusione e la discriminazione in classe si riproducano).

A) DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI E DOMANDE PER CONDURRE LA DISCUSSIONE:



PERSONAGGIO 1: MINA

Mina ama molto ascoltare la musica e realizzare graffiti. È una ragazza grassa e indossa sempre vestiti larghi. È lesbica: ha già fatto coming out.

Argomenti che possono essere affrontati:

- Riconoscere la grassofobia e il suo impatto.
- Porre l'accento sulla LGBTQI+fobia quando qualcuno LGBTQI+ esprime apertamente il proprio orientamento sessuale.

Stimolare ulteriori discussioni:

- Perché "grasso" è usato come insulto? Dare valore alla diversità corporea significa poter dire che esistono persone grasse, evitando eufemismi e richiamando l'attenzione sul fatto che non dovrebbe essere usato come un insulto.
- Non dobbiamo pensare che essere grassi implichi una diagnosi medica o un problema di salute che dobbiamo cercare di evitare.
- Cosa pensiamo del fatto che indossi abiti larghi: è un abbigliamento urbano? Serve a nascondere un corpo grasso? È mascolino? Perché ci importa?
- Per rispondere alle possibili critiche sul fatto che rivela apertamente il suo orientamento sessuale (o il fatto che sia LGBTQI+), dobbiamo sottolineare che, se non fosse esplicito, la gente penserebbe che sia cisgender ed eterosessuale.



PERSONAGGIO 2: GABRI

Gabri non è mai stato interessato alle attività tipiche della maggior parte dei ragazzi della classe. Ama i colori vivaci e ha delle espressioni molto femminili. È una persona molto allegra, ma gli dà fastidio che gli si chieda spesso del suo orientamento sessuale.

Argomenti che possono essere affrontati:

- Differenziare l'espressione di genere dall'orientamento sessuale.
- Riconoscere il rifiuto sociale nei confronti di un'espressione di genere non normativa.
- Affrontare la pressione sociale per fare coming out.

Stimolare un'ulteriore discussione:

- Che cos'è l'espressione di genere? Perché certe espressioni sembrano determinare il nostro orientamento sessuale?
- Cosa succede se un gay o una lesbica hanno un'espressione di genere non normativa? Pensate che lui/lei sia soggetto/a al rifiuto?
- Perché, quando identifichiamo una persona con un'espressione di genere non normativa, in qualche modo insistiamo affinché questa persona esca allo scoperto? Quali preferenze o identità devono uscire allo scoperto e quali sono date per scontate?



PERSONAGGIO 3: SAMIRA

Samira ama indossare top e vestiti attillati e ballare il twerk durante la pausa scolastica. Si fa la ceretta alle gambe e alle ascelle e si trucca ogni giorno per andare a lezione.

Argomenti che possono essere affrontati:

- Affrontare gli standard di bellezza femminile e l'impatto della pressione estetica.
- Sfidare la falsa convinzione che la danza twerk sia una provocazione sessuale e la stigmatizzazione di alcuni codici di abbigliamento.

- Collegare lo stigma della sessualità femminile alle disuguaglianze di genere.

Stimolare ulteriori discussioni:

- Quali messaggi ricevono i partecipanti dalla scuola riguardo al codice di abbigliamento? Sono gli stessi per le ragazze e i ragazzi? Perché?
- Quali atteggiamenti o valori sessuali associamo a questo tipo di abbigliamento o di danza? Provocazione, sessualizzazione del corpo, eterosessualità, ecc.
- La ceretta è una scelta libera? Perché i peli del corpo delle ragazze sono considerati brutti o sporchi?
- Che tipo di corpo abbiamo ipotizzato che abbia Samira? Le persone che non rientrano negli standard di bellezza possono indossare abiti attillati e ballare il twerk?



PERSONAGGIO 4: ALEX

Alex è una persona molto aperta e popolare nella classe. È molto in forma e carica sui social network foto che mostrano il suo corpo, i suoi vestiti di marca e la sua nuova moto.

Argomenti che possono essere affrontati:

- Riflettere sull'esposizione nei social media e considerare in quali casi potrebbe essere coinvolta la pressione sociale (l'importanza data all'avere un corpo in forma, il materialismo, il bisogno di riconoscimento).
- Affrontare gli stereotipi associati a una tipica espressione maschile.
- Introdurre il fattore del livello economico e della classe sociale attraverso l'abbigliamento.

Stimolare un'ulteriore discussione:

- Qual è l'impatto di questo tipo di immagini? Cosa sta cercando di mostrare Alex? Quali reazioni si aspetta?
- Che tipo di corpi e posture vediamo nei social media? Quali mancano? Quali sono socialmente accettati?

- Pensate che sia un playboy? Quale orientamento sessuale ipotizziamo che abbia?
- Come possiamo collegare le marche di abbigliamento con lo status economico della famiglia? Sono sempre associati a persone con uno status socioeconomico elevato?

B) Tabella per la discussione

Perché lo stanno facendo...?	MINA	ALEX	GABRI	SAMI
Perché lo vogliono				
Perché sono obbligati				
Per attirare l'attenzione su loro stessi				
Per piacere agli altri				
Per cambiare la loro situazione				
Potenziale discriminazione				
Altro				

Possibili adattamenti e variazioni

Questa attività potrebbe essere svolta online attraverso un software di videoconferenza.

Consigli e suggerimenti

È essenziale che chi facilita abbia familiarità con i concetti affrontati nell'attività. Allo stesso tempo, è consigliabile che chi facilita svolga in precedenza una simulazione con i facilitatori o con un altro gruppo per prendere nota delle possibili risposte o azioni che possono emergere dal gruppo.

È inoltre molto importante che chi facilita sappia come stimolare la discussione considerando gli obiettivi e le domande poste per ogni personaggio e che prima abbia identificato e superato criticamente i propri pregiudizi, in modo da non rafforzare i messaggi discriminatori.

Consigli e suggerimenti

Allo stesso tempo, è necessario considerare che durante l'attività un partecipante potrebbe rivelare una situazione di violenza, come vittima o testimone. Pertanto, è necessario essere attenti a identificare le possibili esperienze di violenza e ad affrontarle correttamente.

Risorse e letture di approfondimento

Questa attività è stata tratta da:

Gerard Coll-Planas, Rodó-Zárate, Maria, García-Romeral, Gloria (coord): Mirades poliedriques. Activitat 5. Per què vull? Perquè vull! Page 53 (disponibile solo in catalano e spagnolo). Disponibile su <https://mon.uvic.cat/miradespoliedriques/files/2021/11/Guia-Mirades-poliedriques-CAT-def.pdf>, 12.1.2023.

Altre fonti:

Desaprenent. Una mirada feminista a l'etapa secundària <https://salutsexual.sidastudi.org/es/registro/a53b7fb3689e6744016a0cfb452d0660>

Camins. Una mirada crítica a l'educació des d'una perspectiva intercultural i de gènere <https://mon.uvic.cat/miradespoliedriques/files/2020/05/Guia-Camins.pdf>

07

Linee guida per l'analisi di video musicali da una prospettiva critica di genere

Durata

60 minuti.

Tempistiche e contesto

Questo metodo richiede un alto livello di concentrazione. I partecipanti devono concentrarsi sul contenuto del video e del testo ed essere in grado di notare e analizzare tutti i dettagli rilevanti. Preferibilmente, i partecipanti dovrebbero avere già una conoscenza di base dei ruoli e degli stereotipi di genere e dei concetti di mascolinità e femminilità.

Tematiche

Stereotipi e ruoli di genere nella musica, femminilità, mascolinità.

Obiettivi formativi

L'obiettivo di questo metodo è quello di stimolare un'analisi dei video musicali con un approccio critico e femminista. Il metodo intende aumentare le capacità di pensiero critico e ridurre la tolleranza degli stereotipi e dei ruoli di genere tra i partecipanti.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati attesi sono i seguenti:

1. Aumento delle capacità di pensiero critico e di alfabetizzazione sull'utilizzo dei media.
2. Aumento della consapevolezza della parità di genere e del sessismo nella musica.
3. Riduzione dell'accettabilità degli stereotipi e dei ruoli di genere.

Preparazione e materiali educativi

- Proiettore
- Computer portatile
- Altoparlanti
- Video musicali (scaricati o su internet)
- Testi delle canzoni stampati (e tradotti nella lingua nazionale, se necessario)

Descrizione passo a passo

Introduzione (5 minuti)

Chi facilita deve spiegare l'obiettivo e le parti dell'attività. Va sottolineato che le linee guida indicano diversi aspetti che riteniamo essenziali per fare un'analisi critica dei video musicali. Non si tratta di uno strumento rigido da seguire, ma di una guida aperta e flessibile.

Metodo (45 minuti)

Tutti i partecipanti devono essere divisi in piccoli gruppi (4-5 partecipanti). A ogni gruppo verrà chiesto di analizzare una delle diverse parti del video musicale/canzone.

Ogni gruppo avrà 20 minuti per guardare/ascoltare il video musicale o leggere il testo.

Parte 1: Contesto

Questa parte comprende l'analisi di tutti gli aspetti che vanno oltre il prodotto stesso, qualsiasi elemento che ci aiuti a comprenderne il significato sociale e culturale. Ad esempio, si potrebbe chiedere se la canzone è ispirata a una poesia del XIX secolo o se è una risposta a una canzone di un altro gruppo o, ancora, se c'è qualche controversia sociale intorno alla canzone, nei media o tra i giovani. I partecipanti possono cercare queste informazioni su Internet.

I seguenti aspetti dovrebbero essere presi in considerazione:

- Chi sono gli artisti? Di che genere musicale si tratta? Qual è il loro ruolo nella scena musicale attuale?
- Chi è il regista del video? Dove è stato registrato? Cosa sappiamo della registrazione?
- È un prodotto commerciale? Qual è il suo scopo? Attraverso quali canali viene diffuso e consumato? A quale pubblico si rivolge?

Parte 2: Parole

Questa parte si concentra sul contenuto del testo della canzone: quali argomenti tratta, qual è il messaggio che trasmette, ecc.

- Temi: Qual è l'argomento principale? Di cosa parla e come? Cosa ne pensate? Pensate che sia un discorso comune o alternativo?
- Protagonisti: Chi parla? A chi? In che modo?
- Relazioni di genere: Cosa dicono gli uomini? Cosa dicono le donne? Vedete qualche differenza? Pensate che promuova l'uguaglianza di genere?

Parte 3: Video I (contenuti)

Questa parte si concentra sugli elementi più espliciti del video in relazione al genere: cosa mostra, come e dove.

- Personaggi: Chi appare nel video? Chi sono i protagonisti? Che ruolo hanno nella storia? Nel video compaiono altri personaggi? Chi sono? Che ruolo hanno? Chi non compare nel video? Manca qualcuno?

- Corpi: Come sono i corpi delle persone nel video? Che aspetto hanno questi corpi? Come sono i vestiti che indossano? Perché sono vestiti così?
- Ruoli di genere: Cosa fanno gli uomini e le donne? Come lo fanno? Hanno un ruolo attivo o passivo? Come si comportano? Come vengono presentate la femminilità e la mascolinità?

Parte 4: Video II (narrazione visiva)

Quest'ultimo punto si concentra sugli aspetti più sottili della narrazione visiva, come il modo in cui la storia viene presentata: a livello estetico, di inquadrature, illuminazione e altri aspetti visivi formali.

- Spazi: dove sono i protagonisti? È uno spazio interno o esterno? Siete mai stati in un luogo simile?
- Estetica: che aspetto ha il video? Rappresenta una situazione realistica o piuttosto una fantasia? Cosa associamo a questo tipo di estetica?
- Aspetti formali: colori, luce e altri aspetti estetici che possono essere utilizzati per rafforzare il contenuto da trasmettere.

In seguito, ogni gruppo deve spiegare al resto dei gruppi i punti principali e le conclusioni della discussione. Si dovrebbe stimolare una discussione aperta per integrare i diversi aspetti che sono stati evidenziati.

Possibili adattamenti e variazioni

Questa attività può essere facilmente adattata al formato online. La discussione può essere condotta online utilizzando un software per conferenze che consente la creazione di piccoli gruppi.

Consigli e suggerimenti

Nel promuovere questo metodo, dobbiamo tenere a mente alcune questioni:

- Non esistono generi musicali sessisti, ma piuttosto il sessismo nel settore musicale. Non dobbiamo stigmatizzare alcuni generi musicali a causa del loro background culturale o sociale.
- Occorre evitare atteggiamenti giudicanti e paternalistici. L'obiettivo dell'attività non è quello di rifiutare la musica che amano ascoltare o ballare, ma di sensibilizzare il pubblico sui modi in cui il sessismo viene perpetuato attraverso la musica e sul suo potenziale impatto.
- Potrebbero emergere opinioni e punti di vista diversi su una particolare questione. L'attività non deve essere finalizzata a creare una visione unica tra tutti i partecipanti, ma a favorire una discussione e uno scambio di percezioni aperto e arricchente.

Risorse e letture di approfondimento

Per chi facilita è consigliabile leggere in precedenza la letteratura sull'impatto degli stereotipi e dei ruoli di genere nella musica sugli adolescenti. Ad esempio, i rapporti transnazionali e nazionali elaborati nell'ambito del progetto Play it for Change, finanziato dall'Unione Europea.

I report sono disponibili su <https://www.mirovni-institut.si/en/projects/play-it-for-change-raising-awareness-and-empowerment-of-girls-and-boys-for-the-prevention-of-gender-based-violence-through-audio-visual-media-and-music-pfc/>



METODI DI APPRO FONDI MENTO

Metodi di approfondimento

I metodi di questa sezione approfondiscono le attività che riguardano il genere (ruoli e stereotipi) e le aspettative sociali, l'analisi del conflitto e il ruolo attivo degli adolescenti nell'agire contro la violenza.

08 Comportamenti dominanti

Durata

Le parti essenziali del metodo richiedono fino a 60 minuti, il che significa che questo metodo può essere inserito in meno di due ore scolastiche, ma il tempo può essere esteso a seconda del tempo dedicato alla discussione.

Tempistiche e contesto

Questo metodo richiede concentrazione, poiché i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi e discuteranno tra loro, prima di presentare i loro punti all'intera classe.

Livello

Il metodo è approfondito, ma può essere adattato in base all'età dei partecipanti.

Tematiche

Stereotipi di genere, limiti personali, giusto vs. sbagliato, violazione dei confini personali, offese e violenza.

Obiettivi formativi

L'obiettivo del metodo è quello di sensibilizzare sugli stereotipi di genere, sulle violazioni dei limiti personali, sulle aggressioni e sulla violenza.

Risultati di apprendimento attesi

I partecipanti avranno la possibilità di discutere e imparare quali comportamenti sono considerati accettabili e quali inaccettabili (perché possono essere molesti, di natura abusiva, ecc.) nelle relazioni che si instaurano da adolescenti e non solo.

Preparazione e materiali educativi

Adesivi/cartelli con esempi di situazioni comuni e di comportamenti maschili dominanti nelle relazioni di coppia (vedere la descrizione passo a passo).

Lavagna a fogli (un foglio per squadra) con una linea disegnata, che simboleggia una scala che inizia con "ok" (o "accettabile") e termina con "non ok" (o "inaccettabile").

Descrizione passo a passo

Introduzione (5 minuti)

- Chi facilita spiega l'esercizio e segnala le regole.

Descrizione del metodo (30 minuti)

- I partecipanti vengono raggruppati in coppie di due persone (dello stesso sesso).
- Vengono distribuite alle coppie delle strisce di carta.
- Ciascuna coppia discute tra sé (e se necessario giunge a un compromesso) se considera gli esempi forniti come comportamenti accettabili o inaccettabili.

- I partecipanti posizionano le strisce di carta sulla linea continua segnata sul loro foglio.

Riflessione/Discussione (25 minuti)

Ogni coppia presenterà i propri risultati. Spunti utili per la discussione:

- Ci sono state differenze nella valutazione degli esempi di comportamento proposti?
- Perché le squadre li hanno valutati in modo diverso?
- C'è una differenza nella valutazione delle squadre di ragazzi e ragazze?
- Per quali comportamenti esiste un consenso generale? Perché?
- In che modo il comportamento valutato come inaccettabile può essere violenza?

Esempi che possono essere utilizzati in questo esercizio (da stampare e distribuire, i nomi possono essere adattati).

- Pietro reagisce in modo scontroso e offeso quando la sua ragazza parla con un altro ragazzo/uomo.
- Giuseppe critica l'abbigliamento della sua ragazza.
- Ben smette di parlare con la sua ragazza dopo aver avuto un litigio.
- Antonio ama spaventare i suoi amici guidando pericolosamente la sua macchina.
- Maria accusa il suo ragazzo di non amarla più quando vuole passare del tempo da solo o con altre persone.
- Simone si arrabbia molto facilmente.
- Daniele pensa che sia compito dell'uomo prendere decisioni che riguardano lui e la sua ragazza.
- Elliot si comporta in modo estremamente protettivo nei confronti della sua ragazza.
- Angela vuole sempre sapere che cosa sta facendo la sua ragazza.
- Giacomo insulta la sua ragazza per aver fatto cose che lui considera errori.
- ...

Possibili adattamenti e variazioni

Questo metodo funziona meglio di persona. In un ambiente digitale è importante utilizzare un software che consenta il brainstorming in comune (es. MIRO, MURAL) e *breakout-rooms* in modo che le coppie possano discutere da sole prima di tornare nel gruppo comune per la discussione. Lasciate un po' di tempo in più per risolvere i problemi tecnici (audio, connessione alla rete, ecc.).

Consigli e suggerimenti

Durante la discussione, annotate le parole o le frasi che i partecipanti usano per descrivere le circostanze più specifiche della loro risposta (come "Il tono di voce è importante"; "Il luogo in cui avviene è importante"). Potete commentare brevemente le risposte o fornire input specifici, ma cercate di non intervenire su ogni punto sollevato dai partecipanti. Le cose dovrebbero diventare evidenti da sole man mano che si passa in rassegna ogni affermazione e ogni gruppo.

In questo esercizio è consigliabile riassumere i risultati sulla lavagna a fogli alla fine della sessione.

Dovreste sottolineare in particolare che il punto decisivo per quanto riguarda la questione delle violazioni dei confini personali, delle aggressioni e della violenza (indipendentemente dal fatto che si verifichi in forma sessuale e/o violenta) è la prospettiva della persona colpita. Chiarite che la prospettiva della persona colpita è fondamentale per capire se si tratta di violenza o meno.

Indicatori di violazione dei limiti personali, aggressioni e violenza:

- non voluti dalla persona a cui ci si rivolge
- limitano le opportunità di studio e di apprendimento di una persona (ad esempio, sotto forma di un clima tossico in classe o sul lavoro)
- costituiscono una forma di discriminazione sessuale, come il sessismo o la svalutazione di alcuni orientamenti sessuali
- rappresentano un'espressione del potere, del controllo e dell'autorità basati sui ruoli di genere
- riducono le persone, e in particolare le donne, al loro corpo.

Siate consapevoli che per alcuni giovani del gruppo può essere sorprendente e nuovo che certi comportamenti possano costituire violazioni dei confini personali, aggressioni e violenze.

Risorse e letture di approfondimento

Tsirigoti, Antonia, Petroulaki, Kiki, Ntinapogias, Athanasios (2015): Master Package "GEAR against IPV". Booklet III: Teacher's Manual. (Rev. ed.). Athens: European Anti-Violence Network. (p.93). Disponibile su <https://www.gear-ipv.eu/educational-material/master-package>, 28.11.2022.

Bissuti, Romeo, Wagner, Günter, Wöfl, Georg (2002): "Stark! aber wie?". Methodensammlung und Arbeitsunterlagen zur Jugenarbeit mit dem Schwerpunkt Gewaltprävention. Austria: White Ribbon Austria, Ministry of Education. Disponibile su <https://docplayer.org/94860-Stark-aber-wie-methodensammlung-und-arbeitsunterlagen-zur-jungenarbeit-mit-dem-schwerpunkt-gewaltpraevention.html>, 28.11.2022.

Durata

60 minuti.

Tempistiche e contesto

Questo metodo è adatto a qualsiasi momento della giornata e non richiede alcuna conoscenza preliminare.

Tematiche

Questo metodo è rivolto a ragazze e a ragazzi con l'obiettivo di comprendere l'importanza del linguaggio nella costruzione di stereotipi e nella perpetuazione di forme di segregazione sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, abilismo e razzismo.

Obiettivi formativi

Questo metodo è rivolto a ragazzi e a ragazze affinché comprendano quanto il linguaggio sia un potente strumento per la costruzione degli stereotipi e per la segregazione delle persone sulla base della sessualità e dell'identità di genere, dell'abilismo e del razzismo.

Risultati di apprendimento attesi

Le aspettative attese dopo la somministrazione di questo metodo vertono su un'attenta riflessione su come il linguaggio quotidiano sia intriso di stereotipi e su come questi vengano riprodotti (spesso inconsapevolmente). Alcune parole sono apparentemente innocue, ma in realtà nascondono un modello di rappresentazione delle differenze che tende a denigrare ciò che si discosta dalla norma.

Preparazione e materiali educativi

Fogli di carta, pennarelli, nastro adesivo e cartelloni.

Descrizione passo a passo

- Prima dell'attività è previsto un momento di presentazione tra i ragazzi e le ragazze (20 minuti).
- Ai ragazzi e alle ragazze viene chiesto di scrivere su un foglio di carta (che poi diventerà un aeroplano) gli insulti che conoscono. Questi aeroplani devono essere lanciati in giro per la classe.
- Successivamente verrà realizzato un cartellone (a cura dei/le facilitatori/trici prima dell'attività) che sarà diviso in categorie utilizzate per gli insulti:
 - genere
 - orientamento sessuale
 - abilità
 - famiglia di origine
 - religione
 - appartenenze e affiliazioni
- Spiegazione su come articolare il cartellone ed esempi di insulti.
- Trascrizione sul cartellone dei loro insulti raggruppati sulla base delle categorie stabilite in modo tale che il/la facilitatore/trice scelga su quale categoria concentrarsi (ad esempio, sessismo, omofobia o razzismo o tutte).
- Infine, si analizzerà l'unica categoria che normalmente non è stereotipata, come ad esempio quella del maschio, nativo, giovane, abile, ecc.
- A questo punto chiediamo: dal momento che tutti siamo potenzialmente oggetto di insulti: in quale categoria vi collochereste? Quale insulto ti ferisce di più e quale usi di più con gli altri? (40 minuti)

Possibili adattamenti e variazioni

La particolarità di questo metodo è che i ragazzi e le ragazze trasformano i fogli in aeroplani. Nel caso in cui si volesse realizzare questo metodo in modalità online, al posto degli aerei si potrebbero usare strumenti digitali come la jamboard di google o altri strumenti simili invece dei pennarelli e dei cartelloni. Attraverso l'uso di questo strumento, i destinatari dell'attività possono inserire le parolacce su post-it digitali e attaccarle alla lavagna.

Risorse e letture di approfondimento

Burgio, Giuseppe (2021): *Mascolinità plurali. Dagli stereotipi alla libertà d'essere*. Accessibile at https://www.cesvi.org/wp-content/uploads/2021/09/VIEW_Mascolinita_plur-ali_DEF.pdf, 28.11.2022.

10 Il conflitto dal punto di vista della tazza

Durata

30 minuti.

Tempistiche e contesto

Attività di approfondimento, ma potrebbe anche essere svolta all'inizio di una formazione. L'esercizio potrebbe creare un'abitudine ludica all'inizio di un programma per far sì che i partecipanti imparino a valutarsi.

Livello

Approfondisce e prepara bene ai giochi sull'ascolto attivo e sull'empatia. Prima del metodo, si raccomanda di discutere con il gruppo il tema dell'assunzione di responsabilità in caso di conflitti (e di uso della violenza). Si possono presentare esempi di strategie di evitamento (negazione, colpevolizzazione, minimizzazione) per renderle più concrete. Il gruppo deve essere consapevole del fatto che le strategie di evitamento vengono apprese e sono una caratteristica di tutti noi.

Tematiche

Egoismo, empatia, conflitto, trasferimento di colpa, negazione, minimizzazione.

Obiettivi formativi

Il metodo mira a mostrare come le strategie di evitamento evidenti, come la colpevolizzazione e la minimizzazione, facciano parte dei conflitti. È un gioco che rende visibili il trasferimento di colpa, la negazione e la minimizzazione. L'obiettivo finale è che i partecipanti imparino ad assumersi la responsabilità del proprio comportamento e a praticare la compassione e l'empatia nelle situazioni di conflitto.

Risultati di apprendimento attesi

- I partecipanti ricevono un segnale dagli altri quando sono troppo concentrati su loro stessi e trascurano gli altri.
- I partecipanti individuano i segnali che indicano quando qualcuno sta scaricando la colpa, negando la violenza o minimizzando la propria responsabilità.

Risultati di apprendimento attesi

- I partecipanti imparano ad analizzare un conflitto dal punto di vista dell'altro
- I partecipanti imparano a valutare la capacità degli altri partecipanti di concentrarsi sull'altro.
- I gruppi sviluppano meccanismi per muoversi collettivamente verso la responsabilizzazione.

Preparazione e materiali educativi

Preparate in anticipo 5 o 6 brevi storie di casi. Il metodo richiede uno spazio per poter formare un cerchio, che può essere allargato se necessario.

Descrizione passo a passo

1. I partecipanti si dispongono in cerchio. Un partecipante si trova al centro del gruppo. Questo partecipante legge la storia. Chi facilita indica le regole mostrando come funziona l'esercizio: "Leggete la storia di un recente conflitto con il vostro partner intimo. Alternate l'attenzione su di voi, su ciò che avete detto, fatto, provato, sul perché avete reagito in quel modo, e sulle altre persone coinvolte nel conflitto (partner intimo, altri amici). Il gruppo si avvicina o si allontana a seconda di quanto la storia sia "incentrata su di sé" o "incentrata sugli altri".
2. In concreto, mentre la storia viene raccontata, il gruppo si allontana quando il racconto si concentra sul punto di vista del narratore o se la colpa viene spostata su un altro individuo, quando la propria responsabilità viene minimizzata o le proprie azioni vengono giustificate.

Il gruppo si avvicina quando il narratore si concentra sul punto di vista dell'altro, mostra empatia o si assume la responsabilità del conflitto.

3. Per esempio: "Ieri il mio ragazzo è venuto a trovarmi e aveva troppe cose da dirmi mentre io ero impegnata a fare i compiti. Il giorno dopo avevo un esame importante. Gli ho chiesto di lasciarmi finire il mio lavoro, ma lui continuava a infastidirmi mentre io avevo cose urgenti da gestire, e così mi sono arrabbiata perché deve imparare che non può pretendere che io sia sempre disponibile (fino a questo momento i partecipanti potrebbero allontanarsi dal narratore). D'altra parte, capisco che gli sono successe molte cose di recente, che vuole condividere con me storie e sentimenti, che probabilmente aveva bisogno solo di cinque minuti della mia attenzione e che forse avrei potuto interrompere il mio lavoro (e in questo momento i partecipanti si sarebbero potuti avvicinare al narratore)".
4. I facilitatori sono pregati di creare storie brevi che si adattino al gruppo e al contesto. Fate attenzione a includere diversi generi. Nella storia qui sopra può essere una coppia dello stesso sesso. Ci avete pensato? L'obiettivo del metodo è imparare ad assumersi la responsabilità del proprio comportamento ed essere comprensivi in situazioni di conflitto.
5. Possibili domande per il confronto e la discussione successiva: come vi siete sentiti quando avete raccontato la storia di un conflitto? Come vi siete sentiti quando avete visto l'altro/i allontanarsi/avvicinarsi? Che cosa avete imparato da questo esercizio? Cosa pensate che succederebbe se vi concentraste di più sul punto di vista dell'altro durante un conflitto? Cosa succede quando siete concentrati su voi stessi? Cosa potete fare per cambiare d'ora in poi?

Possibili adattamenti e variazioni

Lo stesso esercizio può essere eseguito con movimenti diversi a seconda dei problemi, ad esempio la minimizzazione (mano o dito puntati verso il pavimento), la responsabilizzazione (mani che si alzano e si muovono con entusiasmo per mostrare sostegno) o la negazione (i partecipanti voltano le spalle al narratore).

Questi tre esercizi (persone che si avvicinano o si allontanano, persone che puntano verso il basso o verso l'alto, persone che si rivolgono o si voltano di spalle) potrebbero diventare un'abitudine ludica da prendere all'inizio di un programma per far sì che i partecipanti imparino a valutare se uno di loro sta negando, minimizzando o scaricando la colpa. Dovrebbero poi essere messi in condizione di risolverlo da soli. Si potrebbero invitare i partecipanti a utilizzarla in altri momenti del programma.

Consigli e suggerimenti

I partecipanti potrebbero trovare difficile individuare quando la narrazione è egocentrica e quando è empatica. Una narrazione potrebbe concentrarsi solo sul partecipante, scaricando tutte le colpe sull'altro. Allo stesso modo potrebbe essere egocentrica ma molto onesta e lasciare spazio all'empatia. Alcuni esempi potrebbero essere esaminati con i partecipanti prima di iniziare. È un feedback importante per la persona che si trova al centro vedere l'intero gruppo che si allontana o si avvicina mentre racconta una storia, ma ci vuole molto più tempo per elaborare uno per uno. Per accorciare i tempi si possono dividere i partecipanti in coppie e mentre uno racconta la storia l'altro si allontana o si avvicina. Poi si scambiano i ruoli. Si potrebbe poi provare con l'intero gruppo almeno su una o due storie.

Ulteriori argomenti

Seguendo questo metodo sull'assunzione di responsabilità e sulla promozione dell'empatia nelle situazioni di conflitto, si può lavorare sul miglioramento del comportamento comunicativo con il gruppo. Il riconoscimento di strategie di evitamento o di elementi egocentrici nelle situazioni di conflitto può far nascere nei partecipanti il desiderio di esercitarsi a fare meglio. Pertanto, è opportuno, ad esempio, continuare con esercizi sulla comunicazione non violenta.

Risorse e letture di approfondimento

Malcor, Olivier (2019): *Scripting violence, rehearsing change – Games and theatrical tools to work with perpetrators of gender-based violence.*

Disponibile su https://www.work-with-perpetrators.eu/fileadmin/WWP_Network/redakteure/Resources/Webinare/2022/Manual_launch_final.pdf, 28.11.2022

Suggerimenti e osservazioni conclusive

Il ruolo delle scuole, degli insegnanti e delle strutture educative nella prevenzione della violenza di genere è importante. Gli insegnanti sono spesso i primi a notare i segnali che qualcosa sta accadendo ai loro studenti. È quindi fondamentale sollevare la questione della violenza di genere nelle scuole e che le scuole assumano un ruolo attivo nell'affrontare le situazioni di violenza. La chiave è notare e non ignorare, reagire immediatamente e coinvolgere altre parti interessate, come il servizio di consulenza scolastica, i genitori, ecc. Prima di tutto, è fondamentale organizzare colloqui individuali ma separati con tutte le parti in causa, ossia la vittima, l'autore e gli spettatori della situazione di violenza.

È necessario un approccio continuo di sensibilizzazione, ad esempio durante le ore di lezione, dove la violenza di genere può essere un argomento di conversazione, promuovendo e costruendo la fiducia che la scuola sia un luogo sicuro. La fiducia tra i giovani e nei confronti degli insegnanti è molto importante e gli insegnanti possono essere dei modelli da seguire in questo senso. Allo stesso tempo, si dovrebbe prestare maggiore attenzione anche agli astanti nell'ambiente scolastico, responsabilizzandoli e sensibilizzandoli sulla violenza di genere. Le attività nelle scuole possono spaziare da laboratori, lezioni, giochi di ruolo, all'organizzazione di campagne nelle scuole e online sulla violenza di genere, alla collaborazione con influencer impegnati nel sociale e vicini ai giovani e alla progettazione congiunta di laboratori, tavole rotonde, spettacoli teatrali o altri eventi.

Un approccio efficace alla sensibilizzazione e alla prevenzione della violenza di genere è un approccio sistematico e continuo che coinvolge tutto il personale scolastico, dagli insegnanti, alla direzione, ai consulenti, ai cuochi, agli addetti alle pulizie, ai collaboratori scolastici, agli studenti e ai genitori.

Di seguito presentiamo un modello partecipativo che prevede un ruolo attivo per i giovani nella sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere.

Lavorare sulle competenze e sulle risorse

Invece di concentrarsi solo sui bisogni (o peggio: sui deficit e sulle carenze) degli

studenti, l'implementazione degli strumenti dovrebbe basarsi sulle loro risorse e sui loro punti di forza. L'obiettivo è quello di responsabilizzarli, il che funziona meglio rafforzando la loro consapevolezza delle proprie capacità. Per questo motivo, si può applicare il modello degli asset radicato nell'Asset-Based Community Development (ABCD), che fa uso dei punti di forza, delle competenze e dell'esperienza delle persone.²

Partecipazione e motivazione dei partecipanti

Il lavoro con gli studenti dovrebbe promuoverne l'"appropriazione" da parte dei partecipanti, il che dà agli studenti l'opportunità di essere parte del processo e favorisce la loro motivazione a partecipare attraverso:

- la definizione di obiettivi collettivi
- gerarchie piatte e una condotta democratica e partecipativa
- assegnare agli studenti ruoli di primo piano all'interno delle dinamiche del workshop/formazione per aumentare il loro senso di responsabilità
- la co-creazione del programma con il gruppo target, al fine di migliorare la loro identificazione con la formazione e favorire la sostenibilità della formazione stessa.

Spazi sicuri e spazi del coraggio

L'ambiente e l'approccio del programma di formazione devono consentire una condotta il più possibile sicura per tutti gli studenti. Si raccomanda di stabilire regole di base insieme agli studenti per creare anche uno spazio del coraggio³ in cui i partecipanti possano aprirsi e discutere di questioni rilevanti ed emotivamente impegnative.⁴

² Cf. <https://resources.depaul.edu/abcd-institute/resources/Pages/tool-kit.aspx>

³ Per la distinzione tra spazi sicuri e spazi del coraggio, si veda https://static1.squarespace.com/static/5b6af3b236099ba883a28b1e/t/5dcc5b2ae2b90a3c5af08fc5/1573673770842/From+Safe+Spaces+to+Brave+Spaces_2013.pdf

⁴ Maggiori informazioni riguardanti iniziative sugli spazi del coraggio possono essere trovati su <https://bravespacealliance.org/training/>

